

**Premi****Poveri  
ma buoni**

Sul fronte della virtù non ci sono limiti di età. Quest'anno a Lecco i premi della bontà sono stati distribuiti quasi tutti a bambini sotto i dieci anni che avevano rinunciato a giocare e a studiare per assistere una mezza dozzina di fratellini abbandonati a sé mentre le mamme erano annodate o al lavoro. Gli esempi sono comunque e dimostrano l'alta vocazione raggiunta dal nostro paese grazie all'affettività dei suoi solerti governanti.

Non vi è dubbio infatti che un regime meno severante per il pubblico bene avrebbe magari innato in un astio i sette fratellini del piccolo Salvatore P., permettendo a lui di frequentare con profitto la terza elementare. Un regime ancor più materialistico avrebbe assistito addirittura la mamma togliendola alle sue merite funzioni di domestica in una casa dabbene affinché essa potesse curare di persona i suoi natii. Ci sono paesi sciagurati in cui cose simili succedono. Ma con quale risultato? I bambini studiano, crescono in buona salute, si fanno una posizione, ma non diventano affatto più buoni.

Al contrario: abbondanti a istruitori di scarsa moralità, tutti questi bambini avrebbero potuto anche imparare a leggere e scrivere. C'è da fremere immaginando le conseguenze: oggi leggi Fabbeduccio, domani Pinocchio, dopodomani la vita di Garibaldi e, di questo passo,

ti trovi l'Unità fra le mani e va a finire che voti comunista. Addio bontà, addio virtuosi pensieri, di modestia e di sacrificio!

Diciamolo francamente: è l'istruzione, è lo star bene che guastano la gente. I ricchi se ne rendono perfettamente conto. Essi sanno, disegnati, a quali quante tentazioni sono esposti a causa dei troppi danari: da piccoli fanno indigestioni di doleti, da grandi sono naufraghi di tutto, oppressi dalle responsabilità, costretti a far altri soldi, ad aumentare il capitale, ad angustiarsi, se gli nazionalizzano l'elettricità o gli dividono il prezzo di chimici. C'è da meravigliarsi se non finiscono male.

Per fortuna, ci sono ancora dei bravi insegnanti, alterati da migliori sentimenti e capaci di ogni sacrafficio. Quei, per pura altruismo, si tengono tutto loro, non mollano un soldo ai poveri, affinché non si guastino, tirano sulle spalle, truffano il fisso e ricevono la vecchia serba acciuffate non si abituano alle mollezze, quando, a forza di fame e di miseria, è matura per il paradoso.

Se ci fosse una vera giustizia si dovrebbe dare a costoro il premio della bontà, invece che a quel piccolo Salvatore P. che coi suoi sette fratellini, la mamma serba e la madre vuota ha già tutto quello che si merita.

**tedeschi**

**Stasi politica****Moro in vacanza  
fino al 7 gennaio?**

Vorrebbe fornire solo per «l'incontro a 4» e non per i colloqui con il Psi sul programma

Settimana di attesa, questa, per gli orientamenti che matureranno nei giorni prossimi. La prima scadenza importante si colloca però soltanto dopo capodanno. Per venerdì prossimo 4 gennaio è infatti fissato l'incontro tra DC e PSI in preparazione della successiva riunione dell'8. Nel corso di questa riunione, tra i segretari e i presidenti dei gruppi parlamentari dei quattro partiti della maggioranza (DC, PSDI, PRI, PSI) dovranno essere definiti i rispettivi punti di vista sul problema della situazione globale del programma governativo con particolare riguardo alla possibilità di approvazione prima della fine della legislatura delle leggi regionali, dei provvedimenti per l'agricoltura e della nomina dei dirigenti dell'ENEL. Su questa ultima questione le trattative si sono arenate, nella scorsa settimana, per la decisione di Moro di imporre il suo candidato, Di Censo, alla presidenza del nuovo ente.

Per quanto riguarda le leggi regionali, ancora all'esame delle relative commissioni alla Camera, il termine dell'urgenza sedicibile oggi, 27 dicembre. Ma, trovandosi la Camera in vacanza, esso verrà a cadere, secondo la interpretazione del presidente Leone, soltanto sei giorni dopo la ripresa dei lavori parlamentari, cioè il giorno 15 gennaio.

La riunione dei quattro dovrà decidere quando esattamente l'argomento verrà portato in aula. I maggiori esponenti politici hanno trascorso a Roma la festività natalizia, ma ieri Moro è partito per Pieve di Cadore, annunciando che sarebbe stato di ritorno soltanto il giorno 7, alla vigilia cioè del incontro ai quattro. C'è chi scava suppose che egli non avrebbe partecipato il giorno 4 all'incontro DC-PSI. Sembra però che tale decisione abbia provocato qualche malumore negli ambienti socialisti, per cui il rientro a Roma del segretario democristiano verrebbe anticipato. A meno che i dirigenti del Psi non abbiano rinunciato all'incontro a due del 4 gennaio.

Prima di quella data erano previste consultazioni di Neri con Reale e Saragat. Qui s'ultimo rientrato dal viaggio in Israele alla vigilia di Natale è stato ricevuto dall'onorevole Fanfani. Dopo il colloquio il segretario socialdemocratico ha rilasciato dichiarazioni ottimistiche sulla situazione politica italiana, escludendo la possibilità di crisi governativa. Più cauto, ma ugualmente fiducioso si è mo-

strato Preli in un discorso a

sul fondo economico nazionale e sulle prospettive del prossimo anno è stato scritto dal ministro Colombo per un settimanale milanese. Secondo il ministro dell'Industria il nostro paese «sta rapidamente accumulando le risorse necessarie per raggiungere il pieno impiego e l'equilibrio economico tra settori e regioni. Ciò significa che oggi i tempi sono maturi, grazie alla coerente politica seguita nel passato, per avviare una programmazione della economia».

La cronaca politica registra anche un incontro tra Segni e Fanfani.

**vive**

**Oggi in circuito  
la prima energia  
atomica prodotta  
in Italia**

SESSA AURUNCA. 26. Il 1962 si chiude con un avvenimento di grande interesse per la scienza e l'economia industriale italiana. Domani, in occasione del cinquantenario della centrale elettronucleare del Garigliano con l'immissione in circuito della prima energia nucleare italiana, il presidente della centrale, Mario Crespi, farà il primo colpo di cavo, accendendo il generatore di cui il circuito è composto.

Tutti i complessi congegni della centrale sono stati ormai messi a punto e per ora solo una piccola quantità di uranio quanto ne può bastare per la produzione di energia.

Con l'accensione del reattore, la situazione dei redditi agricoli — che può essere definita di stagnazione con tendenza alla diminuzione — è una diretta conseguenza di due ordini di fattori. Il primo è costituito da uno sfavorevole andamento stagionale che ha provocato la contrazione di alcune produzioni, particolarmente delle frutta, e quindi dei prodotti dell'allevamento. Pure colpiti dal clima avverso risultano Pistoia ed una parte

di altri frutteti. Accanto a queste cause stagionali si collocano — sicuramente con più massiccia incidenza — cause strutturali.

Ad esempio circa il 50 per cento delle vache da latte (vale a dire la parte più pregiata del bestiame, indicata come elemento dell'azienda agricola) rimane concentrata nella Valle Padana. E

ripreva del fatto che ciò è

causato da una carenza strutturale.

Con le prove di domani si dovrà stabilire la sicurezza del reattore, ma tutto lo stesso, barattando i prototipi come struttura esistente del combustibile, le ineritudini degli elementi del combustibile. Un volgono del circuito primario e il contenitore della parte nucleare.

Aproposito valutare per-

chidere, in caso di emergenza, le condotte che attraversano il confine, perché è esistito

quest'anno per il grano. Un

quintale di grano è stato pro-

dotto nella Valle Padana con

una media di un'ora e dieci

minuti. Questa è una pro-

duttività superiore alla media

degli Stati Uniti ov-

er i risultati di domani daranno

le percentuali di prodotto

di un'ora e quindici minuti

per il grano. La produttività

media di un quintale di

grano nel Mezzogiorno va

da Quarto a

grado 34.000.000 (4.826.000)

**Primi dati del bilancio economico nazionale****Agricoltura 1962: redditi stagnanti continua la fuga**

L'industria e le attività terziarie registrano invece un aumento di redditi del 7-8 per cento — Chi lavora nei campi guadagna la metà rispetto agli altri settori

Cominciamo ad essere difesi i primi dati — non ancora definitivi né ufficiali — sull'andamento economico del 1962. Particolarmen- te le cifre rese note dalla Unione delle Camere di Commercio, in base a rileva- zioni dirette effettuate in ogni provincia e riguardanti soprattutto il settore agricolo. Secondo questi dati i redditi dell'industria hanno avuto un incremento del 7,8 per cento, quelli dell'agricoltura del 1,5 per cento e quelli degli altri settori del 7-8 per cento. Il lievissimo aumento dei redditi agricoli è peraltro il frutto di una lieve ascesa dei prezzi pagati ai produttori: in termini reali si può quindi stimare che nel 1962 l'agri- coltura non è arrivata a pro- duire un reddito pari a quel- lo dell'anno precedente.

Nell'anno che sta per terminare le forze occupate nell'agricoltura sono state pari a poco meno del 23 per cento del totale, nei confronti del 32 per cento circa del 1959. Nello stesso periodo le forze di lavoro occupate nell'industria sono passate dal 37,25 al 40,57 per cento. La diminuzione degli occupati nella agricultura è un lieve aumento del reddito dell'agricoltura del 7,8 per cento. Il lievissimo aumento dei redditi agricoli è peraltro il frutto di una lieve ascesa dei prezzi pagati ai produttori: in termini reali si può quindi stimare che nel 1962 l'agri- coltura non è arrivata a pro- duire un reddito pari a quel- lo dell'anno precedente.

Nell'anno che sta per terminare le forze occupate nell'agricoltura sono state pari a poco meno del 23 per cento del totale, nei confronti del 32 per cento circa del 1959. Nello stesso periodo le forze di lavoro occupate nell'industria sono passate dal 37,25 al 40,57 per cento. La diminuzione degli occupati nella agricultura è un lieve aumento del reddito dell'agricoltura del 7,8 per cento. Il lievissimo aumento dei redditi agricoli è peraltro il frutto di una lieve ascesa dei prezzi pagati ai produttori: in termini reali si può quindi stimare che nel 1962 l'agri- coltura non è arrivata a pro- duire un reddito pari a quel- lo dell'anno precedente.

Con l'ordinanza del pretore che blocca, in base alla legge di nazionalizzazione, i licenziamenti decisi dall'Edison all'APE di Vado

SAVONA. 26. La lotta popolare in difesa dello stabilimento APE di Vado Ligure ha registrato un altro risultato positivo. Il pretore di Savona don Jachino ha infatti depositato lunedì 24 u.s. una ordinanza con la quale ha dichiarato che la dichiarazione di inadempiente inefficace, sulla base dell'articolo 700 del Codice di procedura Civile, di procedimento proposto dalla Ciel-Edison di chiedere l'azienda e di licen-

ziare i 700 dipendenti a partire dal 31 dicembre.

Il ricorso era stato presenta-

to da un gruppo di legali so-

cialisti per conto delle organi-

azioni sindacali appoggiate

anche dal comune di Vado Lige-

na e da altre cinque amministrazioni locali.

Con l'ordinanza del pretore, i licenziamenti sono stati so-

pesi. Il magistrato, sentite le parti, ha rilevato infatti che la decisione della Ciel-Edi-

son pone in essere quanto è di-

disposto dalla legge istitutiva

dell'ENEL per quanto attiene

ai personale delle aziende so-

ciali, cosa che deve essere quella

stabilita alla data del 1 gennaio 1962.

Con il licenziamento di 700 persone comunicato il 12 di dicembre, nello stesso giorno in cui la legge sulla nazionaliz-

zazione è entrata in vigore, il monopolo elettrico ha cercato di ridursi. E' riduttore quanto sposta dalla legge e pertanto il dato, facendo in modo di non fondere le richieste dei sindacati che intendono citare in un'adunanza la Edison. Perciò il prete ha scisso, senza alcuna possibilità di appello, il licenziamento fino all'atto del trasferimento degli impianti al ENEL, fissando in 60 giorni il termine entro il quale dovrà essere iniziata la causa civile contro la Ciel-Edison. Poco dopo, il pretore ha scisso, senza alcuna possibilità di appello, il licenziamento fino all'atto del trasferimento degli impianti al ENEL, fissando in 60 giorni il termine entro il quale dovrà essere iniziata la causa civile contro la Ciel-Edison.

In testa ai contribuenti italiani è Aldo Crepi, con 210 milioni di imposte, seguito da Giulio Falchi (190 milioni), da Guido Brusati (150 milioni), da Gianni Falchi (140 milioni), da Alberto Parisi (115 milioni), da Giacomo Cesa (114 milioni), da Ferdinando Innocenzo (95 milioni), da Luigi Innocenzo (90 milioni), da Maria Giannini, vedova Crespi (60 milioni), da Mario Crespi (59 milioni).

Parecchi fra i grossi contribuenti italiani, che lo scorso anno avevano accettato una diminuzione di imposte, hanno poi regredito a quota con un'imposta di concordato.

Quando la leva di comando da parte del bestiame, indicata come elemento dell'azienda agricola) rimane concentrata nella Valle Padana. E

ripreva del fatto che ciò è

causato da una carenza strutturale.

Ad esempio circa il 50 per cento delle vache da latte (vale a dire la parte più pregiata del bestiame, indicata come elemento dell'azienda agricola) rimane concentrata nella Valle Padana. E

ripreva del fatto che ciò è

causato da una carenza strutturale.

Con le prove di domani si dovrà stabilire la sicurezza del reattore, ma tutto lo stesso, barattando i prototipi come struttura esistente del combustibile, le ineritudini degli elementi del combustibile. Un volgono del circuito primario e il contenitore della parte nucleare.

Aproposito valutare per-

chidere, in caso di emergenza, le condotte che attraversano il confine, perché è esistito

quest'anno per il grano. Un

quintale di grano è stato pro-

dotto nella Valle Padana con

una media di un'ora e dieci

minuti. Questa è una pro-

duttività superiore alla media

degli Stati Uniti ov-

er i risultati di domani daranno

le percentuali di prodotto

di un'ora e quindici minuti

per il grano. La produttività

media di un quintale di

grano nel Mezzogiorno va

da Quarto a

grado 34.000.000 (4.826.000)

Con l'ordinanza del pretore, i

licenziamenti sono stati so-

pesi. Il magistrato, sentite le parti, ha rilevato infatti che la decisione della Ciel-Edi-

son pone in essere quanto è di-

disposto dalla legge istitutiva

dell'EN